

20 giugno 2013 18:26

**ITALIA: Cocaina. Forum droghe: osservare i consumatori invisibili**

Porre sotto i riflettori il fenomeno dei cosiddetti 'consumatori invisibili' di cocaina, ovvero coloro che sono in grado di autoregolarsi senza entrare nella spirale della dipendenza e che per questo non si rivolgono ai servizi per le tossicodipendenze. E' l'obiettivo di una ricerca, la prima in Italia, presentata nella sede della Regione Toscana a Firenze, nell'ambito di un seminario su 'Cocaina, dalla ricerca a nuovi modelli di intervento', organizzato dal Forum droghe. Come spiegato da **Grazia Zuffa** del Forum droghe "la maggioranza degli assuntori di cocaina non tende verso la dipendenza, ma verso la moderazione del consumo". "La gran parte delle ricerche - ha aggiunto - avviene su campioni di persone che hanno problemi pesanti con la cocaina, ma questo e' un campione ristretto. Sarebbe come analizzare il consumo di alcol guardando solo all'esperienza di chi e' negli alcolisti anonimi. Non offre un'effettiva evoluzione del fenomeno nella popolazione generale". Secondo Zuffa "esiste un consumo non dipendente con consumatori che imparano a fare un utilizzo piu' moderato della cocaina, passando attraverso picchi di consumo ad altri di minore utilizzo. Queste persone non si rivolgono pertanto ai Sert e la ricerca presentata oggi e' utile per avere nuovi modelli su cui basare i servizi". "I soldi spesi per analizzare l'acqua delle fogne cittadine alla ricerca di tracce di cocaina sono sostanzialmente buttati via". Lo ha detto sempre Grazia Zuffa a margine del seminario, rispondendo a chi le chiedeva un commento su una recente analisi sulle tracce di cocaina nelle acque reflue, che ha 'incoronato' Firenze come capitale italiana del consumo di 'polvere bianca'. Secondo Zuffa tale tipo di analisi e' inutile perche' "dicono qualcosa sulla diffusione di una sostanza ma non spiegano quali sono i modelli di consumo. Non e' un dato che illustra cosa avviene e come e' il consumo" mentre, ha spiegato, e' su questo tipo di dati che si possono sviluppare i servizi sulle tossicodipendenze.